



**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 580 del 02/03/2016**

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Forno - Comuni di localizzazione: Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

**PREMESSA**

La società “Eusebio Energia S.p.A.”, con sede legale in Gallarate (MI), Corso Sempione 15/A, CAP 21013, P.IVA 03038580241, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. e della DGR n. 575/2013, acquisita con prot. n. 284058 del 09/07/2015.

Contestualmente all’istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 15/07/2015 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Valli del Pasubio e di Torrebelvicino (VI).

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2015 presso il Comune di Torrebelvicino (VI).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 296860 del 17/07/2015, hanno comunicato l’avvio del procedimento a decorrere dal 15/07/2015.

In data 17/07/2015 con nota prot. n. 296876 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l’espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

Successivamente il MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/08/2015, acquisita con prot. n. 334731 del 17/08/2015, ha richiesto integrazioni, fornite dal proponente con nota in data 19/08/2015, acquisita con prot. n. 342655 del 25/08/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 29/07/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 10/08/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l’esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l’area d’intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, con nota prot. n. 386586 del 28/09/2015, ha richiesto all’Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione l’espressione del parere di competenza, ai sensi dell’art. 7 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Entro il termine di cui all’art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 02/12/2015 è stata disposta, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per la conclusione del procedimento, comunicata al proponente, da parte degli Uffici del Settore VIA, con nota prot. n. 49184 del 09/02/2016.

In corso d’istruttoria sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole in data 26/08/2015 del MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, acquisito con prot. n. 348734 del 31/08/2015;
- Parere in data 03/11/2015 della Provincia di Vicenza – Settore Tutela e valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile – UC Risorse Idriche, acquisito con prot. n. 465054 del 16/11/2015;
- Parere in data 01/12/2015 dell’Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, acquisito con prot. n. 490434 del 01/12/2015;
- Parere in data 25/01/2016 della Provincia di Vicenza – Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, acquisito con prot. n. 35647 del 29/01/2016.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

## **1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### Stato di fatto

Il fabbricato in località Forno del comune di Torrebelticino ospitava originariamente 3 centrali per la produzione di energia elettrica, ognuna di queste con propria concessione di derivazione:

- ▲ Pratica 7/LE denominata “Forno Nuovo” oggetto del presente rinnovo;
- ▲ Pratica 8/LE denominata “Forno vecchio” dismessa e demolita;
- ▲ Pratica 13/LE denominata “Puja” oggetto di altro rinnovo.

Ad oggi l’istanza relativa alla sanatoria del salto utile (da 28ml per la 7/LE e da 8,7ml per la 8/LE, per cui il salto netto utile totale sarebbe dovuto risultare pari a ml 36,70, risulta invece di ml 38,273 a seguito dei rilievi fatti nel 1993) e l’istanza relativa alla rinuncia della concessione 8/LE non risultano ancora formalizzate.

L’impianto idroelettrico di Forno, ubicato nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelticino in provincia di Vicenza, viene alimentato dai deflussi del torrente Leogra e Sterbise, attraverso opere di presa site rispettivamente sulla sponda destra ed una sulla sinistra. Vengono captate inoltre, per mezzo di opere di presa, le acque del torrente Zanetti e del torrente Pechele.

Negli atti di concessione originari era presente anche la derivazione dalla valle dell’Orco, ma tale opera di presa è da tempo inutilizzata per il carattere intermittente, per le difficoltà gestionali e per il contributo non significativo alla gestione dell’impianto. Pertanto in occasione del presente rinnovo il concessionario il Proponente intende rinunciare a tale presa.

Infine si evidenzia il fatto che l’impianto fa parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l’alto corso del Torrente Leogra, che utilizza le acque anche di affluenti laterali.

### Richiesta di rinnovo

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 20 del 30.04.1991 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. Le opere corrispondono inoltre a quelle descritte nello stato di consistenza presentato con la richiesta di rinnovo della Concessione in data 18 Gennaio 2007 ed allegato al SIA della presente procedura di VIA.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

La Ditta, nell'ambito delle iniziative di rinnovo e mantenimento delle centrali di proprietà ha sviluppato un Progetto di ristrutturazione della centrale volto al ripristino delle originarie condizioni di efficienza ed all'adeguamento degli impianti e delle strutture alle più recenti normative tecniche di settore. L'intervento non comporterà modifiche delle strutture di derivazione.

Gli ulteriori interventi di progetto sono quelli di mitigazione degli impatti previsti nel SIA.

Tabella riassuntiva con i dati dell'impianto:

Superficie bacino imbrifero complessivo per l'impianto	Km <sup>2</sup>	42,8
Quota delle prese	m s.l.m.	---
Lunghezza canale	km	1,6
Vasca di carico quota	m s.l.m.	---
Vasca di carico lunghezza	m	12
Condotta forzata diametro	mm	1000
Condotta forzata lunghezza	m	100
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale tot	Dato di concessione	36,70
	Valore aggiornato da nuovi rilievi	38,273
DMV totale da rilascio delle opere di presa	l/s	171,20
Portata media di concessione	l/s	900
Portata massima in concessione	l/s	1000
Portata massima richiesta	l/s	1400

**2. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

**2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO****2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE****2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO*****Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)***

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in Tavola. 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico mentre con la Tavola 2 “Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici” evidenzia aree di tutela paesaggistica.

***Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)***

La Tavola 1 del P.T.C.P. “Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale” riporta i vincoli già evidenziati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre a specificare i corsi d’acqua che sono soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m lungo le sponde.

La Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta della fragilità” segnala la presenza conoidi alluvionali non attivi i quali comunque non interessano il tracciato dell’opera già in essere.

#### ***Piano di Tutela delle Acque (PTA)***

Il torrente Leogra rientra convenzionalmente nel bacino idrografico del Bacchiglione.

L’approccio utilizzato dall’autorità competente per questo bacino per la valutazione dei rischi e degli interventi da attuare, ha previsto l’analisi differenziale delle acque sia a livello superficiale che sotterraneo, nonché a livello delle sorgenti.

Il Piano di Tutela delle Acque, per torrente Leogra, è stato stilato nell’ottica di una riduzione complessiva dell’inquinamento delle sostanze nutrienti, quali nitrati e fosfati, derivanti dalle attività di tipo agro-zootecnico oltre che al mantenimento dello stato “Buono”.

Il Piano riporta i riferimenti per la classificazione indicativa della qualità dell’acqua basata sui campionamenti del 2001 e 2002 della stazione 43 specifici del Fiume Leogra.

In questa stazione, lo stato della qualità delle acque, evidenziata da punteggi dei macrodescrittori complessivamente buoni, rende raggiungibile, secondo gli obiettivi posti dal Piano, il mantenimento dello stato “Buono” sia al 2008 che al 2015.

Secondo quanto previsto dall’art. 42 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso. In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

#### ***Piano assetto (PAI)***

Il PAI, relativamente al tratto di corso d’acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

#### ***Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione***

La qualità dell’ambiente fluviale in cui ricade la centrale idroelettrica, il corso d’acqua Leogra Timonchio Bacchiglione parte da uno stato ambientale buono (torrente Leogra 2007).

Per il torrente Leogra, il Piano di gestione per il bacino del Bacchiglione, prevede, come misura di tutela quantitativa la riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

#### ***Piano di Assetto Territoriale (PAT) e Piano regolatore generale (PRG)***

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Torrelbalicino, sulla Tavola 13.1 si osserva che la centrale idroelettrica di Forno e parte della condotta ricadono in zona agricole detta “Sottozona E1 – Agricola di tutela ambientale.

Il PAT di Valli del Pasubio non evidenzia situazioni di particolare criticità.

#### ***Piano di zonizzazione acustica (PZA)***

La centrale idroelettrica di Forno è ubicata nel Comune di Torrelbalicino, che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio (Rev.2.1 del 26.04.05). ed inserita in una zona di classe I e all’interno della fascia A di pertinenza acustica della strada provinciale 46. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Leogra e il traffico veicolare. Le abitazioni più vicine di contrada Prà Cabrolo si trovano al di là del torrente e della strada e sono inserite in una zona di classe III.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l’anno.

#### ***Piano energetico Nazionale (PEN)***

Il Proponente sostiene che il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

#### ***Habitat e Rete Natura 2000***

L’intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” ad una distanza di circa **6,0 Km** in linea d’aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l’impianto è esistente da parecchi decenni.

Il rinnovo della concessione idroelettrica dell’impianto di Forno prevede interventi di manutenzione ordinaria delle opere esistenti localizzati a valle delle aree comprese nel SIC; tali interventi non possono avere effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti.

Il Proponente ha presentato la Relazione tecnica delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla DGRV n. 2299 del 9/10/2014 allegato A in cui conclude che: “[...] è possibile escludere con

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

pag. 5/18

*ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”.*

**2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

L'impianto, sito nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Leogra, Sterbise, Zanetti e Pechele. Negli atti di concessione originari era presente anche la derivazione dalla valle dell'Orco ma tale opera di presa è da tempo inutilizzata per il carattere intermittente, per le difficoltà gestionali e per il contributo non significativo alla gestione dell'impianto. Pertanto in occasione del presente rinnovo il concessionario intende rinunciare a tale presa.

La derivazione principale è ubicata sul torrente Leogra. La derivazione delle portate avviene in corrispondenza di una traversa di larghezza complessiva pari a 12.00m che crea un sostegno di 3.50 ml lungo il profilo del Leogra. Le opere di presa sono collocate in sponda destra, e sono costituite da una bocca intercettata da una paratoia piana e da una paratoia di scarico posta sul lato destro della traversa.

A seguire il Proponente analizzerà la possibilità di realizzare una nuova scala di rimonta a bacini successivi, realizzata in calcestruzzo armato. Il canale di derivazione, avente uno sviluppo di circa 1600ml, è completamente interrato con tratti di ponte canale in corrispondenza di attraversamenti di vallette. Lungo il suo percorso oltre al deflusso del torrente Leogra si arricchisce dei deflussi dei torrenti Sterbise, Zanetti e Pechele dove sono presenti opere di captazione. Le acque così derivate giungono alla camera di carico munita di sfioratore della lunghezza di circa 12ml, di organi di scarico e di uno sgrigliatore a valle del quale ha inizio un tratto di condotta forzata d'acciaio del diametro di 1000mm e sviluppo di circa 100m, che convoglia le acque direttamente in centrale. Quest'ultima ubicata in sponda destra del torrente Leogra. Lo scarico delle acque utilizzate avviene mediante l'immissione delle stesse in un canale che alimenta la centrale posta più a valle denominata Ponte Capre e sempre di proprietà della ditta Eusebio Energia S.p.a. Nello SIA il Proponente analizza la possibilità di richiedere l'aumento della portata massima di concessione dagli attuali 1000 l/s a 1400 l/s.

**Misuratore dei livelli di ghiaie**

La presa delle portate concesse avviene mediante presa diretta dalle Valli Leogra, Sterbise, Zanetti e Pechele. Le opere di presa, caratterizzate essenzialmente da soglie di sfioro e da presenza di modesti bacini di accumulo di materiali solidi, hanno fatto escludere la necessità di prevedere un misuratore di livello delle ghiaie.

**Rilevamento delle portate derivate e rilascio in alveo**

Il rilievo delle portate derivate sarà attuato mediante strumento di misura installato lungo la condotta.

La misura della portata avverrà tramite uno strumento a ultrasuoni. Esso verrà installato esternamente alla condotta su di un tratto rettilineo sufficientemente lontano da cambi di pendenza.

Si tratta di due trasduttori che funzionano alternativamente come emettitore e ricevitore. Misurando la differenza di tempo tra i due percorsi, si ottiene la velocità dell'acqua in condotta e quindi, nota la sezione, la portata.

La misura delle portate di DMV rilasciate dalle opere di presa poste lungo le valli sopracitate è di attuazione difficile ed onerosa, in quanto le strutture sono ubicate in posizione isolata, ove dovrebbero essere realizzate linee di collegamento elettrico e di segnale .

Per quanto riguarda i rilasci dei DMV la ditta propone di realizzare soglie tarate che garantiscano il rilascio della portata di rispetto con indicazioni inamovibili del livello idrico a cui corrisponde, sulla base delle caratteristiche della luce di rilascio, la portata di Deflusso determinata con il presente studio.

Per quanto riguarda le portate in alveo la Ditta propone di valutare congiuntamente agli Enti preposti la fattibilità di una stazione di misura delle portate sul T. Leogra in corrispondenza di Ponte S. Giovanni o in altra sezione che possa essere considerata più adeguata e parimenti rappresentativa.

## 2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

### *Atmosfera*

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente sono positivi dalle valutazioni del Proponente.

### *Idrologia*

Il bacino imbrifero complessivo dell'impianto è pari a 42,8 kmq.

### DMV

Il proponente compie un'analisi ed una stima delle portate concludendo per l'impianto quanto segue:

- ▲ Q media: 900 l/s (nella richiesta di rinnovo questo dato non varia);
- ▲ Q max: 1.400 l/s (varia rispetto ai 1000 l/s di concessione);
- ▲ Salto utile 38,273 (varia, adeguato dopo i rilievi del 1993).

Il Proponente precisa che nel corso dello sviluppo del presente studio è stato fornito, dalla Provincia di Vicenza, lo studio "Calcolo del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale mediante metodologia IFIM del bacino Léogra". Dall'esame del rapporto finale si è esaminato il tratto compreso tra i nodi 8 e 9 che interessano la derivazione in esame: tra questi due nodi il PTA indica un DMV di 153 mc/s.

La disponibilità delle considerazioni idrologiche sviluppate nello studio hanno consentito di confrontare i dati stimati nella prima fase dello studio con i dati elaborati, acquisendo una mole di informazioni superiore a quella inizialmente disponibile per il presente studio.

Poiché la derivazione in esame comprende i bacini del Torrente Sterbise e dei torrentelli Zanetti e Pechele il valore di DMV indicato in figura differisce lievemente dal Valore risultante per la centrale in oggetto risulta pari a 171,20 l/s come indicazione da PTA.

Confrontando i dati del Proponente con gli studi della Provincia si riassume quanto segue:

- DMV complessivo di tutte le prese, su base PTA, proposto dalla ditta: 171, 20 l/s
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, proposto dalla ditta 130,88 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, adeguato dalla Provincia 153 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base IFIM, proposto da Provincia di 571 l/s contrapposto ai totali 171,20 l/s.

La ditta propone le seguenti considerazioni in merito al documento della Provincia: lo studio descrive il regime delle portate medie mensili, per cui pur fornendo un valido confronto con i dati storici di portata, va utilizzato tenendo conto delle variazioni giornaliere che influiscono in particolare sui valori di portata nei periodi di magra. Il Proponente sostiene che i valori di DMV dedotti con metodologia IFIM risultano fuorvianti e penalizzanti per la produzione idroelettrica della centrale Forno che insiste sul territorio dagli anni '30.

Per quanto riguarda le portate derivabili si è proceduto alla verifica della capacità di deflusso nelle opere di adduzione che consentono di derivare fino a 1400 l/s con semplici interventi di manutenzione ordinaria delle strutture (pulizia dei canali dal materiale depositato).

- ▲ DMV totale = 171,20 l/s, e così distribuiti a seguito di adeguamento:

<b>Pres</b>	<b>Superficie (kmq)</b>	<b>DMV (l/s)</b>	<b>Dislivello (ml)</b>	<b>Note varie e Passaggio Artificiale per Pesci (PAP opp PPP) (da documento "Stato di consistenza delle opere. Relazione descrittiva")</b>	<b>Considerazioni Commissione VIA e prescrizioni</b>
-------------	-------------------------	------------------	------------------------	--	--

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

Leogra (San Giovanni), opera principale	32,72	130,88	3,30	Larghezza traversa 12 ml. PAP non realizzabile per problemi di sicurezza idraulica, si chiede di concordare misure compensative con Enti. Per rilascio del DMV si propone apertura della paratoia piana sulla briglia.	DMV: da 130,88 l/s dovrà essere portato a <b>153 l/s</b> PAP: non realizzabile, per motivi idraulici
Sterbise	7,18	28,70	2,50	Il PAP sarà oggetto di valutazione con l'Amministrazione Provinciale o misure compensative. La ditta ha elaborato una proposta "a bacini successivi". L'imbocco di monte del PAP da cui defluirà l'intero rilascio potrà essere realizzato mediante apertura di una luce rettangolare sul profilo di sfioro dell'opera. Si prevede la realizzazione di una luce di altezza pari a 0,25 m parzialmente chiusa e tale da consentire l'adeguamento in caso di futura rideterminazione del DMV.	DMV: invariato PAP: da realizzare
Zanetti	1,02	4,10	5	PAP non previsto, la presa coinvolge una porzione minima dell'alveo, quindi assolve il rilascio senza ulteriori interventi.	DMV: invariato PAP: non necessario
Pechele	1,88	7,52	6	Dimensioni e struttura impediscono la realizzazione del PAP, il DMV verrà rilasciato attraverso foro circolare con tubo di accompagnamento, per ovviare al sistema attuale con paratoia di scarico che è di difficile regolazione e soggetta ad intasamenti	DMV: invariato PAP: non necessario
tot	42,80	171,20			

**Acque superficiali**

L'azione di progetto che influenza questo comparto ambientale è costituita dalle prese sul T. Leogra, sul T. Sterbise, sul T. Pechele e sul T. Val Zanetti.

Nel caso specifico si osserva un mantenimento della qualità delle acque tra la stazione a monte e quella a valle, segno che l'effetto degli apporti organici non è significativo nel tratto sotteso, mentre l'effetto sulla biocenosi dovrebbe essere attenuato dal rilascio del Deflusso Minimo Vitale. L'impatto sulla componente viene giudicato "basso".

**Analisi chimiche e microbiologiche**

Il Proponente informa che ai fini della classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali ai sensi della normativa vigente in corrispondenza delle stazioni selezionate per l'applicazione del MacrOper è stato applicato anche il LIMeco. I parametri chimico-fisici di supporto raccolti non sono al di fuori degli intervalli di valori attesi nelle stagioni di campionamento. Detti parametri non evidenziano segni di alterazioni antropologiche e restano entro il *range* di norma associato a condizioni territoriali inalterate.

**Acque sotterranee**

Il prelievo di grandi quantità di acqua dall'alveo implica una minore dispersione da parte dei corsi d'acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell'area.

**Risorse idriche**

Nel settore compreso tra le valli del Leogra e del Posina sono state segnalate almeno 120 sorgenti,

posizionate per lo più a monte degli affioramenti del basamento cristallino e solitamente a quote non troppo elevate. Per almeno una decina di esse la portata supera i 10 l/s. Fra queste si segnala la sorgente Camossara, sistema di emergenze posizionate a sud-est del Monte Pasubio con una portata complessiva di circa un centinaio di litri al secondo.

Qualche chilometro a sud della centrale è inoltre presente la sorgente minerale Fonte Santa Margherita posta a quota 268 m s.l.m. che sgorga in corrispondenza di un filone eruttivo entro la formazione del basamento: si tratta di un'acqua acidulo-bicarbonata ferruginosa fredda.

Si osserva che l'approvvigionamento di risorse idriche nel settore di interesse avviene in massima parte tramite sorgenti in particolare nei pressi del sito in esame si segnalano le sorgenti Asse, Scapini e Garbini Cabrolo con portate modeste. Si segnalano anche dei pozzi acquedottistici qualche chilometro a valle del punto di restituzione dell'impianto.

### ***Suolo e sottosuolo***

Dal punto di vista geomorfologico la morfologia dei fianchi destro e sinistro della valle del T. Leogra (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche:

- ▲ i versanti assumono pendenze in genere elevate, con dossi arrotondati e con una rete idrografica ramificata caratterizzata da vallecole incise per effetto della buona erodibilità dei litotipi del basamento cristallino su cui è impostata la valle del T. Leogra;
- ▲ in corrispondenza degli affioramenti della successione permo-triassica i profili dei versanti si presentano a gradinata con pendii ripidi in corrispondenza delle formazioni calcaree alternati a zone a pendenza più dolce in corrispondenza della formazione di Werfen e dei Calcari marnosi (formazioni a frazione pelitica);
- ▲ i soprastanti complessi calcarei (Complesso del Calcare del M. Spitz e Nodosus) caratterizzano il paesaggio con valli profondamente incise e pareti sub-verticali; le vulcaniti Ladiniche si presentano spesso alterate e rappresentano spesso una superficie di raccordo a bassa pendenza per le formazioni calcaree;
- ▲ i settori interessati dalle formazioni del complesso terziario presentano una morfologia a cenge e gradoni a causa delle differenti caratteristiche dei litotipi affioranti.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico l'assetto stratigrafico si differenzia dalle coeve serie di area dolomitica a causa della particolare posizione paleogeografia e della registrazione puntuale di complessi eventi tettonici che hanno coinvolto l'area, avvenuti nel Trias inferiore e medio.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo PD3.5.

Il Proponente ribadisce che il prelievo di grandi quantità di acqua dall'alveo implica che si assista a una minore dispersione da parte dei corsi d'acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell'area. Inoltre la risorsa viene ripristinata a valle della centrale.

### ***Vegetazione e flora***

Gli impianti sono presenti nel territorio ormai da decenni e non sono previste opere di ampliamento o adeguamento strutturale. La vegetazione delle aree interessate dalle opere è pertanto stabilizzata e consolidata. Nel contesto analizzato le formazioni individuate in corrispondenza del tratto della Valle dell'Agno interessato dalla presenza della condotta e della centrale Facchini, possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

- Castagneti;
- Aceri-frassineti;
- Faggete;
- Robinieti.

A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

### ***Fauna ittica***

Gli impatti derivanti alla fauna ittica dovuti alla realizzazione delle opere in progetto sono legati esclusivamente alla fase di esercizio per la presenza della briglia di derivazione e per la riduzione della portata del torrente nel tratto sotteso. Nel T. Leogra dalle sorgenti a Isola V.na sono stati contati e riportati su





**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

cartografia circa **77 sbarramenti** di altezza superiore ad 1 m che rappresentano un limite invalicabile dalla fauna ittica in condizioni di portata normale. La realizzazione di un PAP funzionale rappresenta invece un gravissimo ostacolo idraulico a tal punto che se ne sconsiglia la realizzazione. In questo tratto conviene pertanto proseguire con i ripopolamenti mirati gestiti dalla Amministrazione provinciale e realizzati dalle locali associazioni di pesca oltre che dai ripopolamenti dovuti per gli obblighi ittigenici e realizzati attraverso Veneto Agricoltura. Tale approccio conviene mantenere anche nelle valli del T. Pechele e Zanetti poiché risulta idraulicamente di ostacolo la realizzazione di PAP data la conformazione morfologica dell'alveo. Discorso diverso è per il T. Sterbise che presenta condizioni idonee invece all'inserimento del PAP di cui è stata presentata una proposta progettuale nel presente studio.

**Fauna superiore**

Il Proponente afferma che la presenza sul territorio delle opere idrauliche è ormai consolidata da tempo e per la maggior parte sono anche ben mimetizzate nell'ambiente. Non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture.

**Paesaggio**

Il Proponente riferisce che l'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

Le opere accessorie sono ormai integrate nelle strutture portanti del sistema paesaggistico e quasi completamente mascherate negli habitat che costituiscono l'ecosistema.

Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

**Agenti Fisici**

In fase di esercizio dell'impianto le zone di produzione del rumore e dei campi elettromagnetici sono limitate alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

**Aspetti socio-economici**

Il Proponente afferma quanto segue: dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Concessionaria Eusebio Energia S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 8 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. A detta del Proponente è significativa anche la ricaduta per gli enti territoriali in termini di canoni di concessione.

**Matrice di sintesi**

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio

Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-1,03	Basso	-1,03	Basso
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,25	Basso	-1,25	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

<b>IMPATTO AMBIENTALE (IA)</b>	<b>Giudizio</b>
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

### **IMPATTI CUMULATI**

La valle del Leogra, sita a sud del complesso montuoso del Pasubio, penetra profondamente verso nord sino alle pendici del monte Pasubio. La fascia superiore del bacino della Val Leogra, compresa fra il Pian delle Fugazze e Valli del Pasubio, presenta caratteristiche paesaggistiche tipicamente alpine, mentre nel tratto inferiore, tra Valli e Pievebelvicino, il solco vallivo si fa più angusto, con fiancate boscate e ampie zone di coltivati, che definiscono un ambiente spesso dominato dai rilievi delle Dolomiti vicentine.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

pag. 11/18

L'impianto idroelettrico di Forno, ubicato nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelficino in provincia di Vicenza, viene alimentato dai deflussi del torrente Leogra e Sterbise, attraverso opere di presa site rispettivamente sulla sponda destra ed una sulla sinistra. Vengono captate inoltre, per mezzo di opere di presa, le acque del torrente Zanetti e del torrente Pechele. Lo scarico della centrale Forno alimenta la centrale di Ponte Capre più a valle e solamente dopo l'acqua viene restituita al torrente.

L'impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto-medio corso del Torrente Leogra alcune delle quali utilizzano in cascata lo scarico della centrale più a monte, altre che derivano direttamente le acque del corso principale e le restituiscono più a valle.

Il Proponente ha presentato una tavola con l'individuazione delle derivazioni nell'alta valle (pag. 212 del SIA).

**Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Leogra nel tratto compreso tra Valli del Pasubio e Torrebelficino**

Le centrali che possono interessare lo stato qualitativo del corso d'acqua sono la centrale di Forno e di Ponte Capre. Il Proponente ritiene che l'impatto eventualmente causato dalla derivazione della centrale Forno non si evidenzia, in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico, che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015. La ditta precisa comunque che nello studio è stato utilizzato anche l'indice ISECI per i pesci ma che per evidenti limiti dell'indice stesso, riconosciuti anche dall'ARPAV, non è stato tenuto in considerazione nella integrazione finale degli EQB.

**3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa **6,0 Km** in linea d'aria.

In particolare il T. Leogra è compreso nel SIC IT3210040 solamente nella parte sorgentizia per circa 800 metri, mentre la restante porzione è completamente fuori dal sito. Le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione (*Cottus gobio* e *Barbus caninus*) sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto e costituiscono popolazioni stabilizzate.

Il rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Forno prevede interventi di manutenzione ordinaria delle opere esistenti localizzati a valle delle aree comprese nel SIC; il Proponente, a seguito della analisi e valutazioni effettuate, dichiara che tali interventi non possono avere effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti.

Il Proponente in particolare con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" ed in particolare sul sito IT 3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine". Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

**4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

L'Unione dei Comuni dell'Alta Val Leogra, Comune di Torrebelvicino e Comune di Valli del Pasubio, ha rilasciato *Autorizzazione Paesaggistica* in data 31/03/2014; tale provvedimento è stato comunicato da parte del proponente con nota in data 19/08/2015, acquisita con prot. n. 342655 del 25/08/2015.

In data 31 agosto 2015 prot. 348734 è pervenuta comunicazione agli uffici UC-VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo che esprime parere favorevole al rinnovo di concessione in oggetto: “[...] *preso atto dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data 31/03/2014 si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al rinnovo della concessione in oggetto*”.

Con prot. n. 465054 del 16/11/2015 è stato acquisito il parere in data 03/11/2015 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche, in cui l'Ente trasmette quanto segue:

*“[...] la determinazione del D.M.V. definita dal P.T.A., art. 42, comma 4 non solo è approssimativa e per questo temporanea, ma sicuramente non può considerarsi esaustiva [...].*

*L'individuazione in via definitiva del D.M.V. è dunque subordinata all'esecuzione di specifiche attività anche a carattere sperimentale che la Regione, attraverso il P.T.A. si ripromette di effettuare ma che la Provincia di Vicenza sta già attuando da alcuni anni con notevoli investimenti. In particolare per la determinazione del DMV ha utilizzato il metodo IFIM (Instream Flow Incremental Methodology) o dei microhabitat [...].*

*Per quanto riguarda il Torrente Leogra gli studi citati sono già terminati ed hanno evidenziato che:*

*1) Il sistema è attualmente sovra sfruttato, con parziale insoddisfazione delle stesse utenze idriche, indipendentemente dalla problematica deflusso minimo vitale.*

*2) L'ecosistema fluviale soffre attualmente di un pesante impatto dovuto alle derivazioni esistenti. L'analisi di rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) svolta nello studio è a passo mensile e quindi c'è da temere che la situazione reale sia peggiore.*

*3) I requisiti imposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) sono di fatto molto blandi rispetto ai più realistici valori di Deflusso Minimo Vitale (DMV) ottenuti con la metodologia IFIM, valori, questi ultimi, che risultano significativamente maggiori [...].”*

In merito al tratto del Leogra, la ditta propone un **DMV secondo il PTA di 130,88 l/s**, mentre lo studio provinciale lo ha valutato a **153 l/s**.

L'Ente inoltre ritiene che in base alle valutazioni IFIM il DMV per il progetto in oggetto debba essere valutato sull'ordine di 571 l/s calcolati per questa sezione secondo la metodica IFIM, contro i totali 171,20 l/s proposti dalla ditta

Riassumendo:

- DMV complessivo di tutte le prese, su base PTA, proposto dalla ditta: 171, 20 l/s
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, proposto dalla ditta 130,88 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, adeguato dalla Provincia 153 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base IFIM, proposto da Provincia di 571 l/s contrapposto ai totali 171,20 l/s.

La Provincia conclude:

*“[...] occorre che il richiedente analizzi le scelte progettuali proposte in relazione al loro potenziale effetto sul raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità fissati per ciascun elemento considerato nella classificazione del Torrente Leogra e adegui i valori di DMV, secondo quanto definito dallo studio prodotto dalla Provincia in merito al DMV del torrente Leogra”.*

Con prot. n. 490434 del 01/12/2015 è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, emesso il 01 dicembre 2015, in cui l'Ente esprime parere favorevole con prescrizioni, riportate ed integrate parzialmente nel presente parere:

- *“allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale confermasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 219\_15 sopra citato, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale fatta salva la funzionalità della scala medesima;*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

pag. 13/18

- per le derivazioni esistenti sui restanti tre corsi d'acqua il dispositivo di risalita dei pesci sarà comunque da prevedere a meno che si dimostri che già naturalmente non si verificano le condizioni fisico-chimiche o morfologiche tali da consentire il ripristino di habitat funzionali;
- i dispositivi di rilascio del DMV siano provvisti dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;
- per tutti i manufatti di presa i dispositivi di rilascio del DMV siano configurati, nelle loro caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;
- sia prevista la possibilità di incrementare le luci di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un aumento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso e comunque assumendo a riferimento gli esiti dello studio richiamato nei precedenti considerato.

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate post operam per il corpo idrico richiamato nelle premesse al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto del torrente Leogra compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;
- preveda periodiche attività di manutenzione delle luci di rilascio del DMV, allo scopo di assicurare la piena officiosità nel tempo e preservarle dal rischio di inghiottimento”.

In data 17/12/2015, è pervenuta una e-mail da parte della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, con cui si informa che “[...] non si riscontra nulla da relazionare sotto il punto di vista tecnico [...]”.

In merito alla Dichiarazione di non necessità della procedura Vinca si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

In data 29/01/2016 è stato inoltrato, da parte del proponente, il parere della Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, del 25 gennaio 2016, in cui in merito al passaggio per pesci sulla presa del torrente Sterbise si riporta quanto segue:

*“Derivazione dal torrente Val Sterbise*

*Anche il torrente Val Sterbise è interessato dalla presenza di numerose briglie, ma sono di dimensioni inferiori e facilmente superabili dalla fauna ittica in periodi di morbida. Si ritiene pertanto che in diretta località sia più importante realizzare un passaggio artificiale per pesci.*

*Per la derivazione posta sulla Val Sterbise è stata prevista la realizzazione di un passaggio artificiale per pesci, di tipo a bacini successivi, costituito da una serie di 9 vasche con un dislivello di 20 cm tra un bacino ed il successivo. La pendenza del 10% è adeguata alla risalita delle specie ittiche presenti, prevalentemente costituita da salmonidi. La quantità d'acqua che dovrà defluire attraverso la scala di risalita è di 50 l/s, superiore alla portata minima di rispetto previsto da PTA. È previsto il posizionamento delle vasche in sinistra idraulica [...]. Dall'analisi del materiale pervenuto, è possibile evidenziare la congruità del passaggio Artificiale per Pesci in progetto in relazione alle specie ittiche presenti.*

*È comunque da sottoporre a collaudo funzionale l'impianto ad opera completata con particolare riferimento alle principali specie presenti.*

*Una volta realizzata e collaudata l'opera, attenzione particolare dovrà essere posta nella corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto, che dovrà prevedere periodiche pulizie delle vasche in conseguenza della sua particolare posizione. Queste operazioni saranno a carico del concessionario.*

*Nel parere si conclude come segue:*

*“Va precisato che tutte le opere di presa considerate in questa valutazione non erano ricomprese tra le derivazioni in cui fosse stata ravvisata la necessità del passaggio artificiale per pesci, nel corso della ricognizione prevista dalla L.R. 19/98 ed effettuata dalla Provincia nel 2000, in quanto si è ritenuto che andasse esclusa per manufatti posti lungo torrenti già interessati da numerosi sbarramenti che impediscono, di fatto, la possibilità di risalita e quindi fosse garantita la continuità fluviale.*

*L'acqua del torrente Leogra è utilizzata come forza motrice per numerose attività industriali ed idroelettriche, che di fatto riducono notevolmente la portata, e già sono presenti numerosi sbarramenti realizzati a fini idraulici privi di scale di risalita.*

*Va però precisato che, nonostante tutto, il Torrente Leogra riveste una particolare importanza ai fini della pesca sportiva e dilettantistica. All'interno del torrente vi è una significativa comunità ittica salmonicola sostenuta dai periodici ripopolamenti con trotelle che vengono fatti sia dai pescatori locali che in ottemperanza degli obblighi ittiogenici.*

*Ad esclusione della derivazione dal torrente Val Sterbise, in cui si ritiene necessario consentire la risalita della fauna ittica, per tutte le altre derivazioni esaminate si ritiene superflua la realizzazione di un Passaggio artificiale per pesci, ma è da ritenere importante, in conseguenza della gestione alieutica del torrente, oltre al ripopolamento con trotelle derivante dagli obblighi ittiogenici, il costante rispetto del deflusso minimo vitale.”*

#### **4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

pag. 15/18

**5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

**Visti** il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e la DGR 575/2013;

**Visto** il parere favorevole del MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza in data 26/08/2015;

**Vista** il parere espresso dalla Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in data 03 novembre 2015;

**Visto** il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Autorità di Bacino in data 01 dicembre 2015;

**Visto** che la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza non ha ritenuto di esprimere valutazioni nell'ambito della procedura di VIA, informando in particolare che “[...] non si riscontra nulla da relazionare sotto il punto di vista tecnico [...]”;

**Visto** il parere della Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, in merito alle scale di risalita per pesci;

**Visto** che le condizioni lungo il torrente Leogra con la presenza di numerose briglie rende vano se non problematica dal punto di vista della sicurezza idraulica la realizzazione del PAP, così come lungo il torrente Pechele e il torrente Zanetti;

**Visto** che invece lungo il torrente Sterbise sussistono le condizioni per la realizzazione di un PAP, per il quale la ditta propone un Passaggio a “*Bacini successivi*” e considerato che la Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport ritiene che “*Dall’analisi del materiale pervenuto, è possibile evidenziare la congruità del passaggio Artificiale per Pesci in progetto in relazione alle specie ittiche presenti*”;

**Visto che** l’area d’intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, **si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza**, ai sensi del paragrafo 2.2 dell’allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

**Considerato** che il valore proposto di DMV è oggetto di prescrizione nel presente parere;

**Valutato** che la richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell’impianto idroelettrico di Forno non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali;

**TUTTO CIO’ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,**

La Commissione Regionale V.I.A., ritenuto che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente ed il Commissario Straordinario ARPAV), esprime all’unanimità

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

## **PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovrà essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino nel parere del 01 dicembre 2015, acquisito con prot. n. 490434:
  - 2.1 *allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale confermasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 219\_15 sopra citato, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
  - 2.2 *per le derivazioni esistenti sui restanti tre corsi d'acqua il dispositivo di risalita dei pesci sarà comunque da prevedere a meno che si dimostri che già naturalmente non si verificano le condizioni fisico-chimiche o morfologiche tali da consentire il ripristino di habitat funzionali;*
  - 2.3 *i dispositivi di rilascio del DMV siano provvisti dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
  - 2.4 *per tutti i manufatti di presa i dispositivi di rilascio del DMV siano configurati, nelle loro caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
  - 2.5 *sia prevista la possibilità di incrementare le luci di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un aumento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso [...]*
  - 2.6 *in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:*
  - 2.7 *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate post operam per il corpo idrico richiamato nelle premesse al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*
  - 2.8 *si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
    - 2.8.1 *si preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto del torrente Leogra compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*



**ALLEGATO A alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016**

pag. 17/18

- 2.8.2 *si stabilisca le modalità di installazione e relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;*
- 2.8.3 2.11 *si preveda periodiche attività di manutenzione delle luci di rilascio del DMV, allo scopo di assicurare la piena officiosità nel tempo e preservarle dal rischio di inghiottimento.*
3. dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo, concordato preventivamente con gli enti competenti ed ARPAV, sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica;
4. il valore del DMV rilasciato sulla presa del torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9) di 130,88 l/s su base PTA proposti dalla ditta, dovrà essere adeguato a **153 l/s**, come indicato dagli studi della Provincia su base PTA;
5. dovrà essere realizzata la scala di risalita per pesci presso la derivazione dal torrente Val Sterbise, mentre si ritiene non necessaria la realizzazione per le altre prese esaminate. In merito al PAP in progetto sullo Sterbise si dovrà *“sottoporre a collaudo funzionale l'impianto ad opera completata con particolare riferimento alle principali specie presenti. Una volta realizzata e collaudata l'opera, attenzione particolare dovrà essere posta nella corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto, che dovrà prevedere periodiche pulizie delle vasche in conseguenza della sua particolare posizione. Queste operazioni saranno a carico del concessionario”* come indicato da Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport nel parere in data 25/01/2016, acquisito con prot. n. 35647 del 29/01/2016;
6. in fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

VISTO: Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*

Vanno visti n. 17 elaborati, di seguito elencati:

	<i>TITOLO</i>	<i>NOME FILE</i>	<i>DATA</i>
1	Stato di consistenza delle opere: relazione descrittiva.	Statodiconsistenzadelleopere_relazione descrittiva.pdf	Luglio 2015
2	Corografia e limiti bacino imbrifero	Tav01_Eusebio_Forno	Luglio 2015
3	Estratti di CTR e catastale, sezioni del canale di carico	Tav02_Eusebio_Forno	Luglio 2015
4	Profilo longitudinale della derivazione	Tav03_Eusebio_Forno_ProfiloLong	Luglio 2015
5	Opera di presa sul torrente Leogra: pianta sezioni e fotografia	Tav04_Eusebio_Forno_OperaPresaLeogra	Luglio 2015
6	Opera di presa sul torrente Sterbise: pianta sezioni e fotografia	Tav05_Eusebio_Forno_OperaPresaSterbise	Luglio 2015
7	Opera di presa sul torrente Perghele: pianta sezioni e fotografia	Tav06_Eusebio_Forno_OperaPresaPechele	Luglio 2015
8	Opera di presa sul torrente Zanetti: pianta sezioni e fotografia	Tav07_Eusebio_Forno_OperaPresaZanetti	Luglio 2015
9	Camera di carico: pianta, sezioni e fotografie	Tav08_Eusebio_Forno_CameraCarico	Luglio 2015
10	Condotta forzata: profilo longitudinale	Tav09_Eusebio_Forno_CondForz	Luglio 2015
11	Centrale idroelettrica: piante	Tav10_Eusebio_Forno_CentralePlan	Luglio 2015
12	Centrale idroelettrica: prospetti e sezione A-A	Tav11_Eusebio_Forno_CentraleProsp	Luglio 2015
13	Opera di presa sul torrente Sterbise: passaggio risalita pesci e rilascio DMV – Pianta, sezioni e fotografia	Tav12_Eusebio_Forno_PAP_Sterbise	Luglio 2015
14	Studio Impatto Ambientale	SIA_Forno	Luglio 2015
15	Sintesi Non Tecnica	Sintesi_non_tecnica_Forno	Luglio 2015
16	Relazione Paesaggistica	Paesaggistica_Forno	Luglio 2015
17	Disamina Valutazione Incidenza	Rel_Tecnica_estratto da Studio Impatto Ambientale	Luglio 2015